

## Denuncia degli atenei milanesi: troppi lacci sugli scambi esteri

**INTERMINABILI** trafile per il visto a studenti e docenti internazionali. Corsi di laurea in partnership con l'estero approvati dal Ministero quando sono già partiti. Ostacoli e freni di ogni tipo alla mobilità dei talenti italiani. Contro i meandri kafkiani della burocrazia universitaria italiana, i rettori di Statale, Politecnico e Bocconi hanno pronto un decalogo per snellire le procedure di internazionalizzazione.

Il progetto è stato annunciato durante il convegno "Il sapere di Milano del mondo" al Museo della scienza e della tecnologia. A breve Gianluca Vago (Statale), Giovanni Azzone (Politecnico) e Mario Sironi (Bocconi) presenteranno alla Camera di Commercio un documento contenente dieci proposte di agevolazioni e servizi per gli studenti e docenti internazionali e famiglie, riguardanti le questioni di prima necessità (lavoro e alloggio) e quelle legate alla vita sociale.

«L'Italia è un Paese lento, che vive di veti - ha spiegato Vago - e nel quale la mobilità di studenti e docenti è trattata quasi alla stregua dell'immigrazione clandestina. Nel quale la possibilità di somministrare in inglese il test di accesso ai corsi in inglese viene concessa dopo un anno e mezzo di richieste».

Per rendere più rapide le esperienze di scambio e le procedure per aprire nuovi corsi di laurea insieme ad academies internazionali, i tre atenei milanesi faranno sistema.

«Rafforzeremo le reti tra i diversi attori - ha dichiarato Azzone - dalla moda al design, dalla finanza alla salute.

Fino alle università. Ma servirebbero interventi più strutturali».

Sironi ha ricordato che «all'estero quando un ateneo assume un docente, propone, se possibile, un lavoro anche al coniuge».

Una rete tra i tre poli universitari potrebbe consentire a una coppia straniera formata da professore di economia e architetto o biologa di trasferirsi in Italia senza drammi da separazione.

Luca Salvi

